

# Il nuovo Assegno Unico per i figli

Dal 1° marzo 2022 è entrato in vigore l'Assegno Unico per il sostegno delle famiglie con figli. Sostituisce gli Assegni familiari, le detrazioni per figli a carico e altri interventi minori.

Il nuovo assegno è universale, cioè spetta a tutte le famiglie con figli indipendentemente dal tipo e dal livello di reddito. Non è infatti più limitato ai soli lavoratori dipendenti, come gli Assegni familiari, e spetta anche agli incapienti a differenza delle detrazioni fiscali per figli a carico.

L'Assegno Unico non è tuttavia uniforme. L'importo varia in funzione della condizione economica della famiglia. A differenza degli istituti soppressi, in cui l'importo era funzione del reddito familiare (gli Assegni familiari) o individuale (le detrazioni fiscali), l'Assegno Unico è modulato in funzione dell'ISEE, l'indicatore utilizzato in Italia per accedere alle prestazioni sociali, che tiene conto del reddito e del patrimonio immobiliare e delle attività finanziarie.

In questa infografica si riportano i principali risultati di un'analisi realizzata dall'Ufficio parlamentare di bilancio, scaricabile qui.

## I numeri dell'Assegno Unico



## Come funziona

L'assegno è destinato ai **figli minorenni a carico** e nuovi nati a decorrere dal settimo mese di gravidanza; ai **figli maggiorenni fino a 21 anni** se studenti, disoccupati o lavoratori con reddito imponibile inferiore a 8.000 euro annui; ai **figli con disabilità senza limiti di età** a carico. L'assegno **aumenta con il numero dei figli e diminuisce in funzione dell'ISEE**.

L'assegno base vale **2.100 euro all'anno per figlio fino ad un ISEE di 15.000 euro**, decresce progressivamente fino a un minimo di **600 euro in corrispondenza di un ISEE di 40.000 euro**, oltre il quale rimane costante. I figli maggiorenni beneficiano di un assegno ridotto della metà.

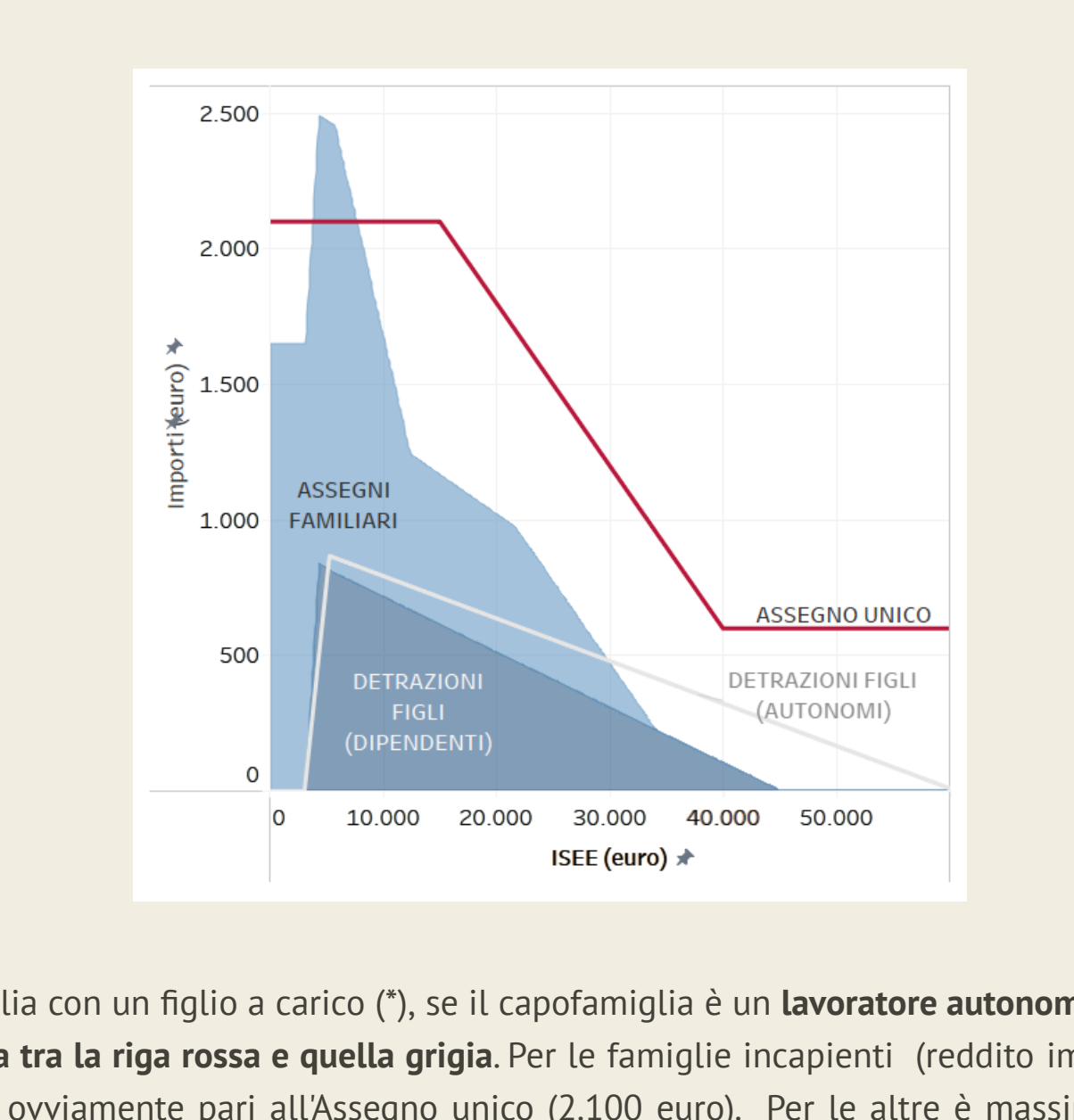
Sono previste **maggiorazioni** per:  
 - famiglie con entrambi i genitori lavoratori (da 30 euro mensili)  
 - figli successivi al secondo (da 85 a 15 euro mensili a figlio in base all'ISEE) e famiglie da 4 o più figli (100 euro mensili)  
 - figli disabili minorenni (85-95-105 euro mensili secondo gravità), tra 18 e 20 anni (50 euro mensili) e oltre 21 anni (da 85 a 25 euro mensili in base all'ISEE)

I beneficiari del **Reddito di cittadinanza** ricevono l'Assegno unico in sostituzione della quota di beneficio riferibile ai figli (se l'Assegno risulta più elevato).

E' prevista l'applicazione di una **clausola di salvaguardia** che garantisce un importo non inferiore a quanto percepito negli anni precedenti per assegni familiari e detrazioni. La clausola si applica solo alle famiglie con meno di 25.000 euro di ISEE. A partire dal secondo anno la compensazione si riduce progressivamente di un terzo all'anno.

## Gli importi

L'importo base annuale (attribuito ai nuclei fino a 15.000 euro di ISEE) vale 1.020 euro all'anno per un figlio tra 18 e 20 anni, 2.100 per un minorenni, 4.200 per due minorenni, 7.320 euro per tre minorenni e 11.640 euro per quattro minorenni. Gli importi base diminuiscono gradualmente per tutte le famiglie con ISEE tra 15.000 e 40.000 euro, oltre i quali si applicano i livelli minimi (vedi grafico).



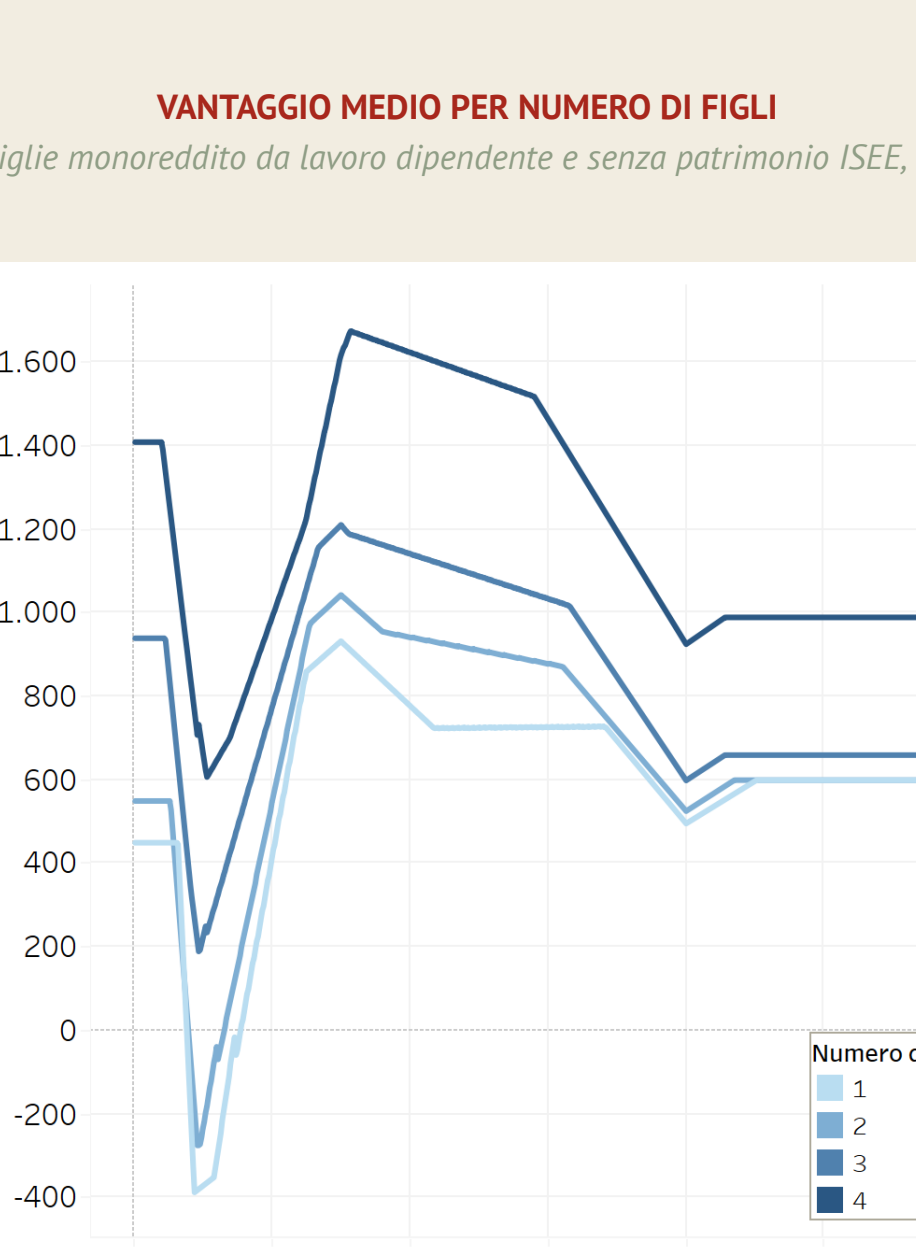
## Cosa cambia

### L'AU diventa universale

I maggiori vantaggi riguardano ovviamente i nuovi beneficiari, ma in generale l'Assegno Unico è vantaggioso anche per chi percepiva Assegni familiari e detrazioni fiscali per figli a carico.

#### CONFRONTO TRA ASSEGNO UNICO, ASSEGNI FAMILIARI E DETRAZIONI FISCALI PER DIPENDENTI E AUTONOMI

*Esempio di una famiglia con un figlio minore, monoreddito e senza patrimonio ISEE*



Per una famiglia tra la **riga rossa e quella grigia**, se il capofamiglia è un **lavoratore autonomo**, il vantaggio è la **differenza tra la riga rossa e quella grigia**. Per le famiglie incapienti (reddito imponibile fino a 4.800 euro) è ovviamente pari all'Assegno unico (2.100 euro). Per le altre è massimo (1.400 euro circa) in corrispondenza di 15.000 euro di ISEE (reddito imponibile 23.600 euro\*\*).

Se invece il capofamiglia è un **lavoratore dipendente** il vantaggio è la **differenza tra la riga rossa e l'area in blu** (somma di Assegni familiari e detrazioni). Il vantaggio massimo è di circa 930 euro, sempre a 15.000 euro di ISEE (reddito imponibile 33.600 euro\*\*). Questo dipende dalla **minore selettività dell'Assegno Unico** rispetto ai precedenti strumenti di sostegno. L'Assegno unico infatti è pari al suo livello massimo fino a 15.000 euro di ISEE, mentre gli Assegni familiari sono già ridotti a circa un terzo del loro valore massimo, e le detrazioni a circa due terzi.

La **clausola di salvaguardia** integra, pienamente nel 2022 e parzialmente nel biennio 2023-24 l'importo dell'Assegno unico se è inferiore ai benefici precedenti.

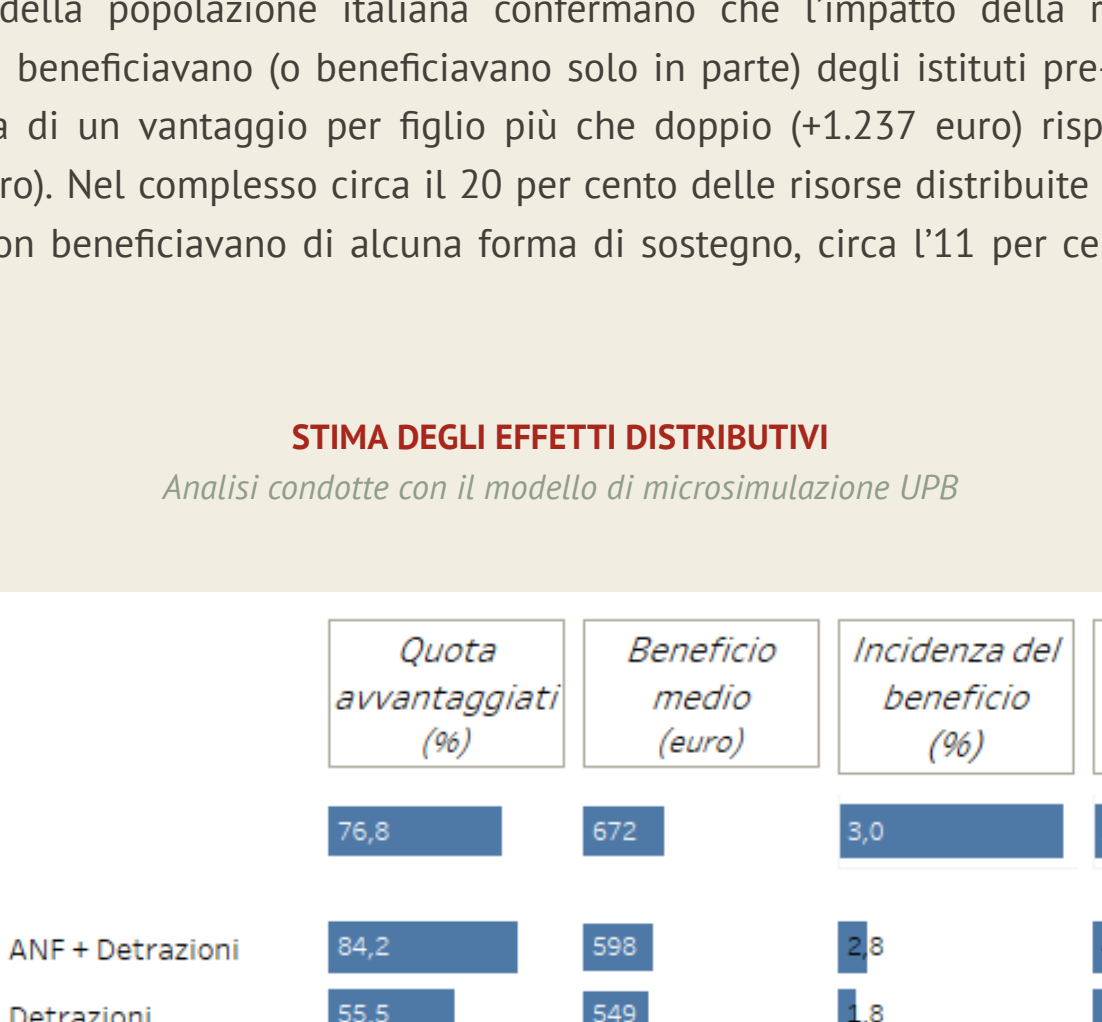
\* Famiglia monoreddito senza patrimonio rilevante ai fini ISEE.  
 \*\* Le soglie di reddito per dipendente e autonomi sono differenti perché nell'ISEE il reddito da dipendente è considerato al netto di una franchigia e il reddito da autonomo al lordo dei contributi previdenziali

## Maggiori benefici per le famiglie numerose

Con il nuovo assegno una famiglia di lavoratori dipendenti monoreddito con quattro figli e 15.000 euro di ISEE riceve in più circa 1.700 euro a figlio. Il vantaggio in funzione dello scendere rispettivamente a 1.250, 1.100 e 1.000 euro per famiglie con tre, due e un figlio. L'andamento del vantaggio in funzione dell'ISEE è lo stesso indipendentemente dal numero di figli: per le famiglie di lavoratori dipendenti il minimo si riscontra attorno ai 5.000 euro di ISEE, che può anche tradursi una perdita, e il massimo attorno ai 15.000 euro di ISEE.

#### VANTAGGIO MEDIO PER NUMERO DI FIGLI

*Esempio di famiglie monoreddito da lavoro dipendente e senza patrimonio ISEE, con figli da 1 a 4*

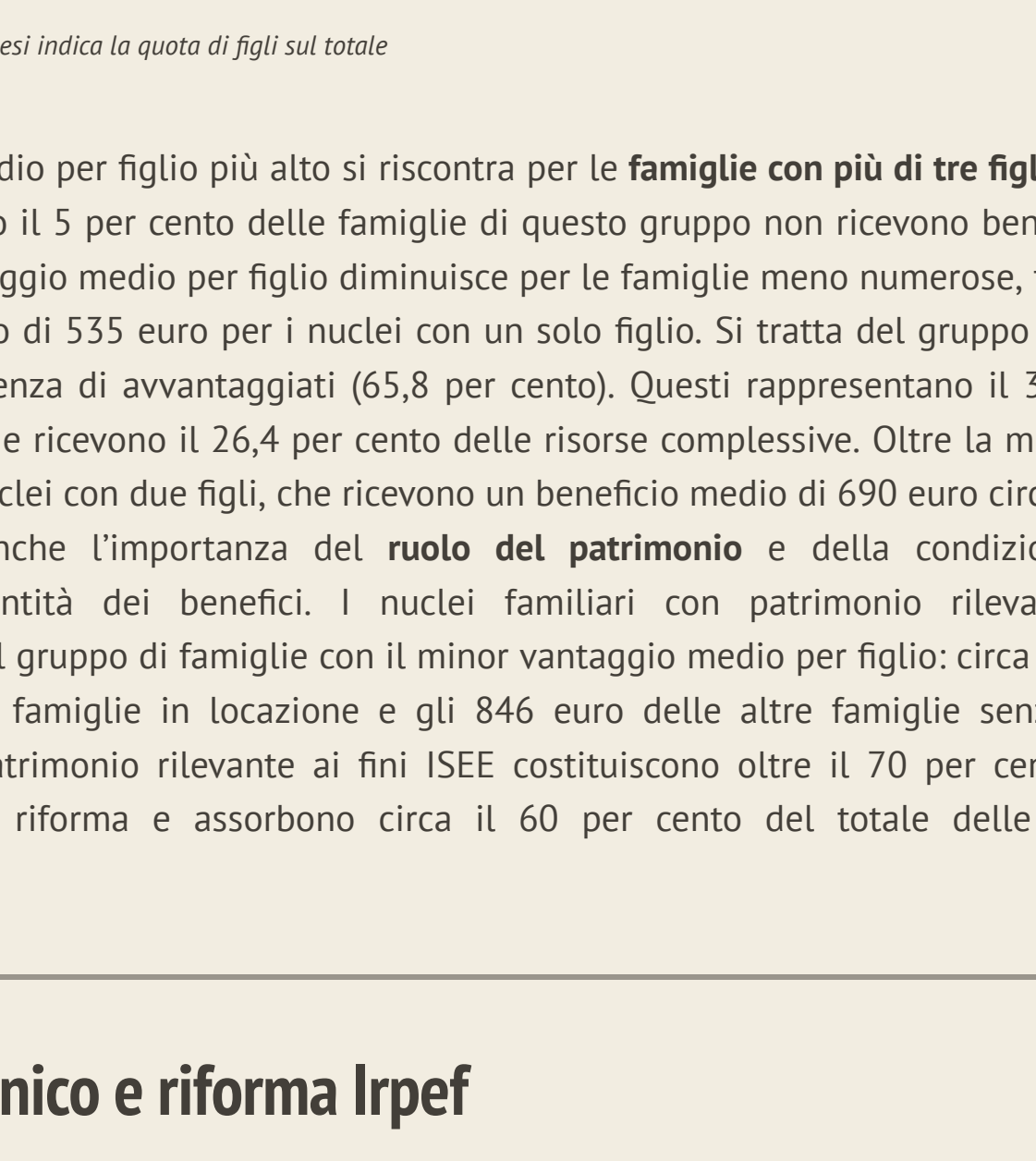


## Assegno unico e patrimonio

L'importo dell'AU è determinato sulla base dell'ISEE e quindi risente delle modalità di calcolo dell'indicatore. Tra gli aspetti principali si segnala, a differenza di quanto accaduto in passato, l'influenza del patrimonio familiare (immobiliare e finanziario) nella determinazione del livello dell'assegno. Nell'ISEE, come noto, il 20 per cento del patrimonio al netto delle franchigie si somma al reddito familiare.

#### ASSEGNO UNICO E PATRIMONIO FAMILIARE

*Esempio di famiglie con un figlio, monoreddito da lavoro dipendente, con differente patrimonio ai fini ISEE (\*)*



(\*) RIGA BLU: Patrimonio nullo, RIGA ROSSA: rendita catastale abitazione principale di 1.000 euro e 20.000 euro di patrimonio finanziario

A parità di altre condizioni l'Assegno unico si riduce al crescere del patrimonio familiare eccedente le franchigie previste nell'ISEE. Considerando il caso di un figlio monoreddito da lavoro dipendente e figlio a carico, con rendita catastale di 1.000 euro dell'abitazione principale e 20.000 euro di attività finanziarie, l'Assegno unico comincia a scendere in corrispondenza di un reddito familiare (16.200 euro) inferiore rispetto al caso in cui il patrimonio ai fini ISEE è nullo (33.600 euro). In questo caso la presenza di patrimonio comporterebbe una riduzione dell'Assegno unico fino a circa 500 euro.

## Effetti distributivi: beneficiari e beneficio medio

Le analisi distributive condotte con il modello di microsimulazione dell'UPB su un campione rappresentativo della popolazione italiana confermano che l'impatto della riforma premia le famiglie che non beneficiavano (o beneficiavano solo in parte) degli istituti pre-esistenti, le quali godono in un vantaggio per figlio più che doppio (+1.257 euro) rispetto ai nuclei già titolari (+ 598 euro). Nel complesso circa il 20 per cento delle risorse distribuite è ad appannaggio dei nuclei che non beneficiavano di alcuna forma di sostegno, circa l'11 per cento delle famiglie totali.

#### STIMA DEGLI EFFETTI DISTRIBUTIVI

*Analisi condotte con il modello di microsimulazione UPB*

|   | Quota avvantaggiati (%) | Beneficio medio (euro) | Incidenza del beneficio (%) | Ripartizione delle risorse (%) |
|---|-------------------------|------------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| <b>Totale</b>                           | 76,8                    | 672                    | 3,0                         | 100,0 (100,0)                  |
| <b>Beneficiari pre-riforma</b>          |                         |                        |                             |                                |
| ANF + Detrazioni                        | 84,2                    | 598                    | 3,8                         | 45,6 (51,3)                    |
| Detrazioni                              | 55,5                    | 549                    | 1,8                         | 26,2 (31,9)                    |
| ANF                                     | 36,5                    | 347                    | 11,7                        | 4,7 (6,2)                      |
| No benefici                             | 94,0                    | 1.237                  | 21,7                        | 18,5 (10,7)                    |
| <b>Numero figli</b>                     |                         |                        |                             |                                |
| Uno                                     | 67,2                    | 935                    | 1,6                         | 28,9 (35,9)                    |
| Due                                     | 79,8                    | 688                    | 4,0                         | 30,5 (48,5)                    |
| Tre                                     | 88,7                    | 885                    | 6,6                         | 14,9 (11,4)                    |
| Più di tre                              | 94,6                    | 1.192                  | 15,6                        | 5,8 (3,3)                      |
| <b>Reddito prevalente capo-famiglia</b> |                         |                        |                             |                                |
| Dipendente                              | 77,4                    | 605                    | 4,5                         | 52,9 (69,9)                    |
| Autonomo                                | 68,5                    | 787                    | 3,9                         | 5,3 (5,4)                      |
| Pensione                                | 77,9                    | 660                    | 3,5                         | 11,9 (15,3)                    |
| Fabbricati                              | 61,9                    | 574                    | 4,1                         | 1,5 (1,7)                      |
| Altri redditi                           | 82,5                    | 1.184                  | 21,9                        | 5,9 (3,4)                      |
| Non percettore                          | 87,7                    | 1.007                  | 15,5                        | 5,4 (4,5)                      |
| <b>Abitazione e patrimonio</b>          |                         |                        |                             |                                |
| Proprietà (ISP > 0)                     | 71,9                    | 615                    | 2,4                         | 61,3 (67,0)                    |
| Proprietà (ISP = 0)                     | 88,6                    | 846                    | 6,1                         | 12,4 (9,9)                     |
| In locazione                            | 85,7                    | 762                    | 4,8                         | 26,3 (23,1)                    |

(\*) Il numero tra parentesi indica la quota di figli sul totale

Il vantaggio medio per figlio più alto si riscontra per le **famiglie con più di tre figli**, ed è pari a circa 1.190 euro. Solo il 5 per cento delle famiglie di questo gruppo non ricevono benefici positivi dalla riforma. Il vantaggio medio per figlio diminuisce per le famiglie meno numerose, fino a raggiungere il livello minimo di 535 euro per i nuclei con un solo figlio. Si tratta del gruppo di famiglie con la più bassa incidenza di avvantaggiati (65,8 per cento). Questi rappresentano il 34,4 per cento dei nuclei coinvolti e ricevono il 26,4 per cento delle risorse complessive. Oltre la metà delle risorse è assorbita dai nuclei con due figli, che ricevono un beneficio medio di 690 euro circa.

Si conferma anche l'importanza del **ruolo del patrimonio** e della condizione abitativa nel determinare l'entità dei benefici. I nuclei familiari con patrimonio rilevante ai fini ISEE rappresentano il gruppo di famiglie con il minor vantaggio medio per figlio: circa 615 euro, contro i 762 euro delle famiglie in locazione e gli 846 euro delle famiglie senza patrimonio. Le famiglie con patrimonio rilevante ai fini ISEE costituiscono oltre il 70 per cento delle famiglie coinvolte dalla riforma e assorbono circa il 60 per cento del totale delle maggiori risorse distribuite.

## Assegno unico e riforma Irpef

Nel 2022 è entrata in vigore, assieme alla riforma del sostegno alle famiglie con figli, la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Si tratta di un intervento che ridisegna il profilo della progressività del prelievo, mediante la revisione delle aliquote, degli scaglioni e delle detrazioni di imposta specifiche per tipologie di reddito.

Per una valutazione complessiva dell'impatto redistributivo congiunto delle due riforme si stima l'impatto in termini di maggiori risorse a disposizione delle famiglie, distinto per decili di reddito familiare equivalente.

#### ASSEGNO UNICO E IRPEF: BENEFICIO MEDIO ASSOLUTO E IN RAPPORTO AL REDDITO

*Analisi condotte con il modello di microsimulazione UPB - Valori equivalenti*



Il vantaggio complessivo in termini assoluti (euro medi equivalenti) derivante dalle due riforme è più elevato per i decili di reddito più elevati: i maggiori benefici per i decili più bassi derivanti dall'estensione dell'Assegno Unico ad autonomi e incapienti sono superati dalla somma degli effetti della riforma Irpef (maggiore sui decili più elevati) e dalla rimodulazione degli assegni per i titolari di Assegni familiari e detrazioni (maggiore sui decili centrali). Per il 10 per cento più ricco delle famiglie solo il 5 per cento del beneficio complessivo è imputabile all'Assegno Unico. La riforma Irpef sostanzialmente non coinvolge i primi due decili, generalmente incapienti.

In termini di incidenza sul reddito, il complesso degli interventi appare nettamente progressivo, un effetto da ascrivere quasi esclusivamente alla estensione dei trasferimenti per figli ad autonomi e incapienti, mentre l'effetto della revisione dell'Irpef risulta sostanzialmente neutrale lungo la distribuzione per decili (valori tra lo 0,9 e l'1,2 per cento), con l'esclusione dei primi due decili.

Un'analisi degli indicatori redistributivi conferma quanto evidenziato nel grafico. Le stime indicano un incremento della capacità redistributiva a seguito dell'introduzione delle due riforme, con un indice di redistribuzione RE (dato dalla differenza degli indici Gini dei redditi lordi e netti) che passa da 4,99 a 5,46 (+9,4 per cento). Il miglioramento della capacità redistributiva complessiva è ascrivibile per la gran parte alla riforma dei trattamenti per i figli (oltre il 93 per cento del totale), mentre la riforma Irpef risulta sostanzialmente neutrale dal punto di vista redistributivo. Oltre il 70 per cento della maggiore capacità redistributiva complessiva è dovuta all'estensione dei benefici ad incapienti e non beneficiari di Assegni familiari.



ufficio parlamentare di bilancio